



# SERVIZIO SOCIALE

**RIDURRE IL SERVIZIO SOCIALE**



**MENTRE AUMENTA LA POVERTA'**

# UNITÀ DI CRISI!

**DAL BLOCCO DELLE SOSTITUZIONI ALLE  
RICHIESTE DI STABILIZZAZIONE:  
LA LOTTA PER GARANTIRE DIRITTI E  
CONTINUITÀ ASSISTENZIALE NEL 2024**

## Dove eravamo rimasti?

Negli ultimi anni i COBAS hanno sostenuto fortemente le ragioni del personale del Servizio Sociale, che ha lottato congiuntamente per ottenere la garanzia del mantenimento costante degli organici pieni, attraverso la sostituzione tempestiva delle assenze temporanee che si verificano durante l'anno (in particolare quelle per maternità).

Ciò è stato realizzato solo per un breve periodo nel 2021 a seguito dell'uscita della graduatoria per assunzioni a tempo determinato, per poi ridurre gradualmente le sostituzioni sino ad arrivare alla attuale situazione di stallo.

Nell'attuale mandato RSU abbiamo portato avanti la richiesta de\* lavorator\* mantenendo sempre aperto il confronto con gli stessi. Per farlo abbiamo partecipato attivamente alla RSU e ci siamo impegnat\* a collaborare con tutte le rappresentanze sindacali elette da\* lavorator\*.

Questo sforzo di conciliazione e soprattutto la partecipazione attiva de\* lavorator\* che hanno presentato una raccolta firme alla RSU, ha portato alla prima assemblea RSU dedicata al personale del Servizio Sociale ad esito della quale è stata elaborata una piattaforma della RSU riassuntiva delle richieste che sono state portate da\* lavorat\* stessi e presentata all'A.C. nel giugno 2023.

Nonostante l'avvio di una richiesta di confronto con l'A.C., sono passati mesi prima della convocazione di un tavolo, che si è tenuto il 27/09/2023 in cui l'amministrazione ha fatto riferimento ad una proposta che sarebbe stata meglio descritta in successivi incontri in merito ad una sperimentazione di assunzione di personale a tempo indeterminato da utilizzare in modo flessibile.

Già da questi primi elementi la proposta ci sembrava evidentemente incongruente rispetto alla piattaforma, in quanto non garantiva la copertura di tutte le assenze che si verificano in corso d'anno perché imprevedibili, ma di fatto ricalcava una richiesta presentata autonomamente da CGIL l'anno precedente sul modello "Jolly" già utilizzato nella scuola.

A seguito di questo tavolo in un'assemblea Cobas abbiamo esposto la proposta dell'A.C. e chiesto il parere de\* lavoratori\*, che hanno concordato sull'inadeguatezza della soluzione presentata e rinnovato il mandato di portare avanti la richiesta di definire un sistema che garantisca la sostituzioni di TUTTE le assenze temporanee.

E' passato altro tempo e l'A.C. non ha provveduto alla convocazione del tavolo.

Nell'assemblea RSU del 4 dicembre 2023 i lavorator\* presenti hanno pertanto espresso la volontà di partecipare allo sciopero del 13 dicembre, posizione che abbiamo appoggiato per manifestare l'insoddisfazione relativamente alla gestione del personale del Servizio Sociale.

## L'inadeguatezza delle proposte dell'A.C., le richieste de\* lavorat\* e le proposte dei COBAS

In data 24/01/2024 si è finalmente tenuto il secondo incontro con l'A.C. che ha meglio dettagliato la proposta di sperimentazione: si è parlato della creazione di una nuova equipe facente capo al Dipartimento Welfare, con una figura di coordinamento, avente la funzione di supporto alle equipe stabili (Servizio Sociale di Comunità, Servizio Tutela Minori e Servizio Sociale per la Disabilità).

La dotazione organica di questa équipe sarebbe di 3 o 4 Assistenti Sociali assunti a tempo indeterminato (a fronte delle attuali 8 assenze per maternità).

A tale soluzione non è previsto l'affiancamento delle sostituzioni tramite assunzioni a tempo determinato delle posizioni che rimarrebbero scoperte. In altre parole **l'A.C. ritiene sufficiente sostituire la metà del personale assente!**

E questo nonostante nel Piano Triennale del Fabbisogno 24-26 si faccia esplicito riferimento alla “necessità di garantire in maniera efficiente l'erogazione dei servizi, ed in particolare [...] dei Servizi Sociali”.

Abbiamo ribadito l'inadeguatezza di questa proposta che non garantisce la sostituzione di tutte le assenze e chiesto che, nell'ipotesi della messa in opera di questa sperimentazione in quanto fortemente sostenuta dalle Sigle confederali, l'A.C. si impegni a garantire le ulteriori assenze attraverso assunzioni a tempo determinato.

Allo stesso tempo sono state evidenziate le diverse criticità di questo sistema in relazione alla specificità dell'organizzazione dei Servizi Sociali (sviluppo di competenze specifiche dell'area di intervento, necessità formative e di conoscenza e costruzione di reti sul territorio di specifica attribuzione, ecc.)

L'incontro si è chiuso **rimandando ad un ulteriore incontro** nel quale dovrebbe essere presentato un progetto dettagliato.

**A questo incontro vogliamo partecipare portando la posizione de\* lavorator\* e pertanto abbiamo richiesto formalmente a\* delegat\* RSU di deliberare la convocazione di un'assemblea RSU in orario di lavoro per ascoltare le vostre opinioni e avere un mandato da portare all'amministrazione.**

## **E ora contro le promesse non mantenute, parte la battaglia sindacale per la stabilizzazione del personale precario**

In questi mesi come COBAS abbiamo continuato a portare avanti la richiesta di introdurre lo strumento della **stabilizzazione del personale precario**, per i lavorator\* che abbiano raggiunto i requisiti previsti dalle normative vigenti, in ottica di lotta al precariato, valorizzazione delle competenze acquisite e a garanzia della continuità assistenziale nei confronti dei cittadini. In particolare stiamo sostenendo la posizione dell'unica collega che al momento ha maturato i requisiti.

L'AC ha introdotto nel Piano Triennale del Fabbisogno 2024-2024 la stabilizzazione del personale come forma **PRIVILEGIATA** di reclutamento (nel limite massimo del 50% dei posti disponibili).

In sede di tavolo è stato chiesto se per le prossime assunzioni si procederà in tal senso ma l'A.C., contrariamente a quanto scritto nel piano, ha dichiarato l'intenzione di procedere in primo luogo attraverso lo scorrimento della graduatoria vigente e solo in subordine di valutare di ricorrere a eventuali stabilizzazioni.

Allo stesso modo, nel piano si fa riferimento alle “assunzioni a tempo determinato nel rispetto dei vincoli normativi per garantire l'apertura dei servizi soprattutto in ambito educativo scolastico e sociale”, anch'esse al contrario negate in occasione del tavolo.